Anno 1892 — Udine — Venerdì 21 Ottobre — Numero 7

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

Federico Seismit - Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ». *(Vito Porto)*

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

L'AGRICOLTURA
nel
Programma del Governo

Noi siamo rimasti sorpresi che nella relazione del Ministero non si faccia parola della agricoltura, di questo grande coeficiente della ricchezza nazionale.

Fra gli uomini politici italiani non vi è alcuno che pensi alla terra ed alla triste condizione della possidenza. E se pur ve ne fossero, nessuno ancora, studiando la causa del male, seppe e volle escogitare efficaci rimedi. —

La possidenza aggravata da un'enorme debito ipotecario, langue per le eccessive gravezze che la colpiscono e per la mancanza dei capitali necessari ad aumentare la produzione del suolo.

Il triste esodo degli agricoltori diminuito ma non cessato per le disillusioni che li attendono al di là dei mari, accusa uno stato di sfinimento economico nella classe degli agricoltori da impensierire gli uomini di Stato veramente amanti del paese alle loro cure affidato.

Provvedendo ad un immegliamento delle condizioni agricole, si fa altro dei passi verso la soluzione della questione sociale e nell'interesse di tutte le classi lavoratrici, perchè oggidì il lavoratore della terra, scoraggiato dall'insucesso delle sue fatiche ed oppresso dalla dura sorte che gli sovrasta, diserta i campi sterili e viene a popolare le officine ed a farsi concorrente del lavoro degli operai delle città.

Noi facciamo voti perchè sia riconosciuta dagli uomini di Governo la necessità di un provvedimento che valga ad immegliare le condizioni dell'agricoltura e della possidenza, oppresse dal peso di incomportabili aggravi e dallo abbandono in cui sono lasciate.

la Breccia.

ELETTORALIA

Polemizziamo.

Quarant'otto ore di incubazione e di rifiessione hanno persuaso il *Friuli* a smettere quel fare altezzoso e derisorio, che aveva assunto nell'articolo di lunedì inducendolo a presentarsi in forma più dimessa e quasi contrita ai suoi lettori deponendo ogni vôta superbia e disdegnosa. Tanto vero che una buona tiratina d'orecchi, data a tempo, risparmia tante cose e tante polemiche.

Or dunque siamo intesi! Discussione finchè si vuole, ma prepotenze, anche se larvate sotto un certo disprezzo, sotto un fare tronfio di grand' uomo non ne tollereremo mai; chi è collocato così in alto moralmente, da non temere neanche quelle mende veniali cui il *Friuli* è disposto (per non dire costretto da necessitá di cose) a perdonare, sarà buonissimo e cavalleresco sempre, purchè gli avversarii vogliano comportarsi per bene e continuare come hanno fatto fino ad ora a rivolgersi *al buon cuore* dell'avv. Girardini e della *Breccia*.

Non saremo certo noi così cattivi da negare a questi *poverelli*, l'elemosina del nostro compatimento e della nostra pietà. Nessun accattone ha mai battuto invano alla nostra porta, nè muteremo sistema col *Friuli*.

Premesso ciò, rispondiamo al *sermone* dell'articolista del *Friuli* con due parole.

Egli chiede in sostanza pietà per lui e per Doda. Le sue lagrime non ci commuovono, perchè conosciamo il fondo di quel carattere, ma non vogliamo esser cattivi.

Quanto a lui si comporti per bene, da ragazzo educato; non metta le mani nelle cose altrui, non si permetta certe scappatelle come quelle di lunedì, e vedrà che se non saremo amici, per lo meno lo tollereremo.

Quanto alla preghiera rivolta nel nome della canizie di Doda, all'avv. Girardini, per impetrarne una rinuncia, creda il *Friuli*, ci duole non poterlo assecondare perchè i vecchi, come i bimbi, è doveroso accontentarli, quando esternano il desiderio di un balocco.

Ma in questo caso il balocco dovrebbe essere il Parlamento, e lo scherzo sarebbe irriverente.

Non neghiamo, che in massima certe decorazioni possano conferirgli dignità ed importanza, ma a patto di non eccedere e di non convertirlo in un museo di antichità.

I lettori ed anche il *Friuli* ci comprendono abbastanza. Un'altra osservazione, e avremo finito. Crede proprio il *Friuli* che se l'onor. Doda fosse presente, andrebbe lieto *della sua polemica vivace e battagliera* (come all'articolista è piaciuto definirla) polemica che lo paragona, a parte i meriti patriotici, all'onorevole Cavalletto, e che reclama dalla pietà degli uni per un povero vecchio, e dal buon cuore degli altri, questo supremo favore di mandare anco una volta a decorare Montecitorio?

O non crede piuttosto che l'onor. Doda sentirebbe così fieramente di sè e del suo passato, da preferire ad una elezione determinata dalla compassione, e sorretta da ragioni decorative, un *onorato riposo?*

Ci pensi il *Friuli* altre 48 ore e vegga se per caso non avesse sbagliato intonazione, a meno che questa non venga dall'alto (come il discorso Pecile farebbe presentire) per quel senso di mestizia di funebri ricordi che la coscienza della prossima fine determina in tutti i moribondi.

M.

Intendiamoci.

Ci sembra che i signori avversarî vogliamo a dispetto delle nostre parole e del modo col quale sosteniamo la lotta, affibiarci un certo titolo che, sensa complimenti, lo lasciamo tutto quanto a loro. — Essi ci dicono: « Vedete; voi *ingrati*, dimenticate l' alto patriottismo del Doda; voi contrapponete al suo nome di illustre parlamentare quello d' un uomo nuovo; voi in una parola lottate contro un onorato passato » No, signori miei, procurate di non ciurlare nel manico e pensate che è inutile affatto che tentiate di rendere odioso al pubblico il nome che noi sosteniamo dicendo cose non vere. Guardate; noi della *Breciac* e con noi tutti gli amici nostri, siamo in pieno accordo con voi per quanto riguarda l' alto rispetto che professiamo pel passato patriottico del Doda. Anche noi vi diciamo che chi ha onoratamente combattuto per l' indipendenza del proprio paese merita l' affetto e la gratitudine di tutti gli onesti; vi diciamo che noi forti appunto di questa convinzione non discenderemo mai a quei mezzi termini del *Friuli* il quale, poveretto, *non sa per quale scopo l' avv. Girardini voglia esser deputato*; ma lealmente combatteremo il Doda per il suo passato di ministro e deputato. Lascio al *Friuli* quel tuono professorale, nè pretendo di far da maestro ad alcuno, però modestamente avverto l' illustre avversario che i cittadin del collegio di Udine sanno troppo bene come noi ricordiamo, anche lottando, il glorioso passato di Doda come patriotta non come deputato o ministro; lo ricordiamo perchè tutte quelle splendide figure che hanno cooperato all' unità dell' Italia nostra per noi sono sacre. Però da questo sincero rispetto, al voler preporlo al bene e all' utilità che può derivare al nostro paese con nuovi nomi che accennino a nuovi programmi necessarî per migliorare le condizioni finanziarie, ci corre, signori maestri.

Molto ci corre, perchè noi, e con noi tutta la nazione, convinti che i programmi finanziari di trent'anni fa non servano al miglioramento economico del paese, convinti che anzi essi furono la precipua causa delle miserevoli condizioni dello Stato, proponiamo nuovi nomi, nuovi programmi che ci dieno un più sicuro affidamento per l'avvenire.

La teorica nuova, *ed in gran parte interessata*, dei nostri egregi avversarii

di voler cioè a qualunque costo creare da patriotti, uomini politici competenti a trattare nuove questioni economiche, eh! via ci sembra una teorica alquanto assurda. Se solo l'amor patrio, *il che è molto dubbio*, spingesse i nostri avversari a sostenere un nome di tal fatta, noi diremmo loro che gli fanno un cattivo servizio perchè pur troppo il mondo sa giudicar molto severamente coloro che aiutati dal passato pretendono d'avere per sè anche l'avvenire.

Il Vice.

Ancora del parallelo.

A proposito di un « parallelo edificante ». In verità esso è tale, (per dirla colle parole del *Friuli*) che « la diversa attitudine dell'ex « deputato Marzin di fronte ad Al- « berto Cavalletto, e del signor Gi- « rardini di fronte a Federico Seismit- « Doda, *merita di essere ben pon-* « *derato dagli uomini di questo e* « *di quel partito, che sentano e* « *pensano* ».

Ponderiamo pure, egregio confratello; non per questo la conseguenza sará che debbasi gridare allo scandalo, perchè il signor Girardini... x si lascia portare contro l'illustre Seismit-Doda finanziere.., **molto consumato.**

No davvero, perchè gli uomini che sentono e pensano sarebbero pronti a rispondervi:

O come va che, nel 1886, di fronte all'on. Doda fu portato l'avv. Giov. Batt. Billia, senza che ne nascessero scandali, senza che lo zio Paolo scagliasse l'anatema contro il ribelle nipote?

Mutano i tempi, è vero, e muta l'uom con essi; così si è mutato anche Paolo Billia, al quale oggi fa comodo che Doda non gli porti via il tanto agognato collegio di S. Daniele-Codroipo.

O diteci un po', avversarii del nostro cuore, se un Galeazzi qualunque s'immaginasse di trappiantare a Pordenone, mettiamo, la candidatura di Cavalletto, per avere buon giuoco nel collegio di San Vito forsechè i Pordenonesi sarebbero tanto gonzi da subire l'imposizione? Eh, via, il venerando Cavalletto, antesignano delle battaglie per la libertà — luogotenente di Mazzini (in linea di sacrificii per la patria, appetto a lui Doda è un pigmeo, ha troppe salde radici nel collegio di S. Vito, perchè a nessuno venga in mente di combatterlo. — Ed è poi certo che se l'on. Marzin fosse stato sicuro della vittoria od almeno non fosse stato sicuro della sconfitta, avrebbe scritto la ormai famosa *lettera nobilissima*? —

Diteci un po' signori del *Friuli*, come va che l'ill. Marzin non vuol combattere Cavalletto, il grande patriota, e si presta invece volonteroso a combattere Paolo Billia, il grande uomo? — Come va che è tanto nobile e cavalleresco a S. Vito, e tanto poco cortese (politicamente, s'intende) a S. Daniele? Che proprio l'aria della forte terra friulana faccia perdere la testa agli uomini grandi e piccini, a Billia ed a Marzin?

O che piuttosto il primo cui tanto preme la terza legislatura, onde avere finalmente titolo per aspirare alla Camera vitalizia, temendo forte che i San Danielesi votino per l'egregio Luzzatto, abbia pensato a fare in modo che i voti si dividano tra quest'ultimo e Marzin, onde avere il sopravvento su quei di Codroipo?

Questo, cortesi avversarii, osservano gli uomini che sentono e pensano..... colla loro testa.

Aneldo.

Un elettore agricoltore,

almeno così si firma sul *Friuli* di ieri, spropositò intorno alla preferibiltà del candidato Girardini su quella di Seismit-Doda e conclude: «o il Girardini (dopo eletto) risiederà a Udine col suo studio e potrà andar a Roma solo nelle grandi occasioni, oppure trasporterà alla capitale il suo studio e gli elettori non lo vedranno che quando tornerà fra noi in vacanza».

Pare a noi che uno sragionamento più perfetto non possa farsi.

Intanto.

I. L'avv. Girardini è nato ed è vissuto in mezzo al collegio e per ciò solo si trova in grado di conoscerne i bisogni.

II. Se, come speriamo, venisse eletto egli dovrebbe assistere alle sedute della Camera e naturalmente, nel frattempo non potrebbe esser a Udine, precisamente come ogni altro deputato deligente nol potrebbe fare, senza che perciò si possa presumere aver egli posto nell'obblio gli interessi del collegio, tutt'altro, anzi facendoli valere!

III. Anche stando a Roma — durante i lavori parlamentari, c'è mezzo ed è facile *a tutti* comunicare col Girardini cui tutti conoscono, per raccomandare a lui certi interessi che si credessero trascurati.

IV. Nominando Doda, è risaputo che nessuno lo può avvicinare e rivolgersi a lui direttamente per la tutela di diritti conculcati, a meno che non si voglia valersi del tramite de'suoi grandi elettori, i quali si ricordano del « profano volgo » soltanto quando abbisognano del voto, mai per farsi interpreti dei bisogni reali del paese ma solo per favorire i loro cagnotti.

V. Fa poi meraviglia che un'*Agricoltore* (locchè prova non essere la firma che una maschera) possa essere tenero del Seismit-Doda il quale **non voleva la perequazione fondiaria**, dalla quale gli agricoltori ed i possidenti attendono un forte sgravo di imposte.

Ma già un po' di malignità non deve mancare negli articoli del *Friuli* anche se portanti la firma di *un elettore agricoltore*.

Ed il punto maligno è la dove si accenna allo *studio* di avvocato del nostro candidato, volendo insinuare che il medesimo deve attingere da lì i mezzi di vivere od.... a fonti meno pure, — ed a questa insinuazione noi non rispondiamo; rispondono per noi il passato e la inecepita ed inecepibile onestà del nostro candidato, il quale, accettata la candidatura, ne misurò certo tutte le conseguenze.

L'ultimo a fare di simili insinuazioni dovrebbe essere *Il Friuli* che sostenne e sostiene candidati che si trovano nel caso che egli vuole identificare nel Girardini il quale, si sa da tutti da quali fonti oneste ritragga i mezzi di sussistenza.

E questa si chiama polemica serena ed elevata!

Asrael.

Nota comica.

D'onde è mai piovuto *un elettore agricoltore* che al *Friuli* di ieri ha scritto di galoppini dell'avvocato Girardini? Io credo che realmente questi galoppini *non siano stati veduti*, e che *l'elettore* sia più fecondo d'invenzioni che di verità. In ogni caso, sappiamo che il partito del Doda ha un gran numero di galoppini... e *pesci grossi*! Quelli sì, che le sballan grosse davvero sul conto del *deputato democratico che non ha fatto nulla pel popolo!*

Questo è nulla: il più bello in questo affare si è, che il *Friuli* crede tanto gonzo il popolo udinese da prestar fede a simili ritrovati.

Quante fiabe, *elettore agricoltore inventato*, e quanto più inutile al vostro partito che al nostro, è il vostro scritto! Se l'abbiamo rilevato, l'abbiamo fatto per segnalarlo alla pubblica ilarità.

Tenete bene a mente il vostro discorso: simile parto d'erudita testa, merita che lo raccontiate quest'inverno *sotto al camino*.

Elettore agricoltore: d'onde venite? avrete scritta una lettera.... *senza data* al direttore del Friuli, onde nessuno sappia *di qual paese siete?*

Ohe, del *Friuli!* sballatele pur grosse; ma siate più furbo perbacco! vo' dire: inventate, ma meglio....

Il Gallo.

Il Circolo Operaio liberale politico udinese

ha stamane pubblicato il seguente manifesto:

Per la proclamazione del candidato alla deputazione politica del Collegio di Udine, tutti gli elettori operai sono invitati ad una pubblica assemblea da tenersi **questa sera** (venerdì 21 ottobre 1892 all ore **8**) al **Teatro Nazionale**.

Il Comitato.

Di su, di giù per la provincia

S. Daniele – Codroipo.

Scrivono da S. Daniele al *Giornale di Udine*, in data 19:

« Il giorno 21 corr. avrà luogo in questo Collegio una riunione elettorale per la proclamazione del candidato al Parlamento.

Frattanto, di questi giorni, il movimento dei varii partiti si è andato delineando in modo da lasciar presagire in quali condizioni si presenterà la lotta.

Possiamo quindi, da semplici spettatori, a titolo di cronaca, dare un cenno in proposito.

Da certe corrispondenze o meglio da certi accenni sui giornali della provincia o da quel che si va vociferando in certi gruppi elettorali, quale candidato ufficiale si presenterebbe il comm. Paolo Billia. Egli dovrebbe, quanto all'indirizzo politico che dice di rappresentare, tenere il posto dell'on. Solimbergo, e parrebbe quindi che dovesse nel collegio trovare quella base elettorale che il Solimbergo ha finora trovato. Ma così non è; il Billia, considerato nella sua individualità privata e pubblica incontra una generale opposizione, e quegli stessi elettori influenti che dovrebbero appoggiarlo per essere suoi amici politici, per militare cioè in quel partito che egli rappresenterà alla Camera, si trovano in un grande imbarazzo, perchè farebbero atto contrario alla propria coscienza dandogli il proprio voto. Ecco quindi come in seno al partito ministeriale che si trova scombuiato e profondamente scisso, è sorta all'ultimo momento la candidatura Marzin.

Ma vi è ben altra corrente elettorale che ha sue radici nelle ultime elezioni generali, e che in questo frattempo ha lavorato con ardore a prepararsi terreno propizio, e che scenderà ora completamente armata in lotta.

Vogliamo alludere alla candidatura di **Riccardo Luzzatto** che trova la sua base naturale nella gioventù, cui però si unisce buon numero di quegli elettori di parte meno avanzata che credono loro dovere opporsi ad ogni costo alla candidatura Billia e che per Riccardo Luzzatto, considerato il suo passato patriottico e la integrità del carattere, nutrono forte simpatia. »

Benissimo, e bravi! — (Nota d. R.)

Pordenone.

20 ottobre 1892.

Sabbato ci fu una riunione degli elettori clero-moderato-conservatori, tutto ciò che in fatto di *coda* può offrire di bello l'ameno nostro paese ed i suoi più ameni dintorni. Fu proclamato all'unanimità il candidato Emidio comm. Chiaradia, il quale minaccia di infeudarsi alla Camera, dove è messo a far da palo, per sostenere i ruderi del cadente moderatume.

Gli elettori progressisti-democratici del Collegio uninominale di Pordenone, avevano, con inaudita audacia, fatto qualche trattativa con l'on. Monti, perchè accettasse la candidatura, in opposizione al partito moderato. Credo egli evrebbe accondisceso, facendo all'ultima ora un novello volta-faccia, se certissimo della vittoria a Spilimbergo, non si fosse portato in quel Collegio. Un Monti, il quale, avanzatissimo nel nostro Collegio aveva accettato la candidatura dai democratici in opposizione al Paroncilli, quando trattavasi di rieleggerlo, e poi un famoso colpo di vento lo manda a Montecitorio in lista con Cavalletto e Chiaradia, pionieri della vecchia destra. Bella coerenza!

Ed ora avrebbe nuovamente accettato la candidatura dei democratici, pur di riuscire, se a Spilimbergo non fosse il Candidato senza opposizione. Gli elettori progressisti-democratici, riunitisi all'Albergo « Quattro corone », fecero il nome dell'illustre prof. comm. Achille De Giovanni.

Purtroppo, quest'uomo che sarebbe stato nostro orgoglio, opporre al rancido Chiaradia, questa illustrazione della scienza e della democrazia, non ha accettato per ragioni sue private, e poi anche per essere coerente, avendo rifiutato un'altra candidatura. credo in Adria.

A giorni ci sarà nel Politeama, almeno credo, un comizio degli stessi elettori per la proclamazione del Candidato.

A S. Vito al Tagliamento, incontrastata la riuscita del Cavalletto. Povero nostro partito! Quale derisione della sorte.

Vi manderò, quando sarò in grado di fornirvene, altre notizie per la vostra simpatica *Breccia*, che fin dal suo primo numero qui ha fatto breccia sull'animo della maggioranza.

Alo.

Tolmezzo.

Da varie corrispondenze, che siamo costretti a rimandare per assoluta mancanza di spazio, rileviamo che i voti di questo collegio saranno divisi tra i candidati Magrini, Valle e Chiussi.

Le maggiori probabilità di riuscita però, sono per il dottor Arturo Magrini.

Di qua, di là per la città

Anche il petrolio... regio!

Lo fanno tale per torgli le tendenze anarchiche, rivoluzionarie?

O perchè i dirigenti non sanno più sopra che mettere le mani per non tassare la ricchezza!

Perchè il monopolio degli olii atti all'illuminazione andrà tutto a svantaggio dei poveri.

Il governo dice che incamerando il petrolio alla regia privativa si impedisce il rialzo e la concorrenza dei prezzi.

Quanto alla concorrenza, tante grazie!

Quanto ai prezzi, prendiamo esempio dai sali e tabacchi.

Ma poi si viene a decimare anche la luce pei poveri e per le città che non hanno mezzi di procurarsi l'impianto del gas e della luce elettrica.

Il petrolio ormai è entrato nell'uso di tutte le famiglie per igienica sostituzione della famosa e puzzolenta candela di sego e della costosa candela stearica.

Questa trovata oscurantista è emanazione di un gabinetto che dicono filantropico, democratico e liberale.

Salute alla filantropia ed alla democrazia borghese.

Ma che si vien cianciando di governo liberale di finanza democratica?

È finanza di classe, odiosa, speculatrice, spogliatrice....

O perchè non si pensò piuttosto ad una tassa progressiva, che pur risponde ad un concetto più equo in confronto dell'ambiente borghese — quantunque come ogni altra tassa solo apparentemente venga a colpire la ricchezza, perchè questa, nel giro dei capitali e della produzione se ne rivale sul povero, economicamente soggetto?

Neanche l'apparenza del gravame vogliono incontrare questi filantropi, e perciò dàlli e dalli giù sul povero...

E dàlli e dàlli. Stremato del pane, del sale, della luce, questo povero finalmente non si muoverà?

Le Esattorie.

La legge 14 aprile 1892, che modificava le disposizioni sul conferimento delle esattorie, fu pubblicata con ritardo, per trascuranza del precedente Gabinetto.

Però l'attuale Ministero, come dovè prescrivere che fossero prolungati i termini stabiliti per le operazioni relative alla norma degli esattori, ha ora dovuto autorizzare i prefetti a differire fino a nomina di ufficio degli esattori, qualora non siano stati prescelti dai comuni e dai consorzi le forme ordinarie.

Scuola superiore di commercio di Venezia.

A causa delle prossime elezioni politiche il Consiglio direttivo ha deliberato di rimandare gli esamidi promozione ed ammissione, indetti per il giorno 24 corr. al giorno 16 novembre, e l'incominciamento delle lezioni del nuovo anno scolastico 1892-93 al giorno 28 detto.

Sussidi per studi.

A tutto 31 ottobre è aperto il concorso per l'anno scolastico 1892-93 a due sussidi di lire cinquecento ciascuno a favore di giovani che intendono di frequentare la R. Scuola superiore di Commercio di Venezia.

Entro il termine suindicato dovranno gli aspiranti presentare istanze e documenti.

RAGNI, SCORPIONI ECC.

Ognuno di noi, debitore di mille lire!!..

Il debito dello Stato ha già superato la cifra di 14 miliardi, ai quali bisogna aggiungere il mezzo miliardo che costituisce presentemente il debito di tesoreria; un miliardo, in cifra tonda, formante il debito dei comuni per mutui, 170 milioni rappresentanti il debito delle provincie e 15 miliardi di debito ipotecario, di cui, nove fruttiferi, e sei infruttiferi: in tutto 30 miliardi e 670 milioni.

Per dimostrare con quale rapidità aumenta la passività della proprietà immobiliare, aggiungerò che il debito ipotecario fruttifero salì, in nove anni, cioè tra il 1880 e il 1889, da 6 a 9 miliardi, e che il debito infruttifero, nello stesso periodo, ascese da 5 a 6 miliardi; queste cifre segnano un aumento medio di quasi mezzo miliardo ogni anno.

Ripartendo il debito totale dello Stato, dei comuni, delle provincie e della proprietà fondiaria, sulla totalità della popolazione del regno, si trova che il debito medio è di 1000 lire a testa!...

Sarebbe forse ora di far punto!

*
* *

Un duello per Attila.

Sissignori. Il terribile re degli unni, Attila, dagli orecchi di cane e dalla barba di becco, è stato causa che il professore Ballaghi dell'Università di Buda Pesth, ha mandato un cartello di sfida ad uno de' suoi colleghi, il prof. Heinrich.

E come? Per una questione insorta a proposito dell'ortografia del nome del distruttore d'Acquileia.

Bisogna proprio dire che anche in Ungheria non mancano i cervelli balzani!

*
* *

Tanto per suggellar la rubrica.

— Quale è il monarca più odiato dai tipografi?

— Il *re.... fuso.*

Elio Sonvilo d'Amalfi.

ALBO DELLE POESIE

Buon dì, miseria.

Chi batte alla mia porta?....
Buon dì miseria; non mi fai paura.
Glacial come una morta
Entra: Io t'accolgo rigida e secura.
Spettro sdentato da le scarne braccia,
Guarda!... Ti rido in faccia.

Non basta ancor? T'avvanza,
T'avvanza, dunque, o spettro maledetto,
Strappami la speranza,
Scava con l'ugne adunche entro il mio petto;
Stendi l'ala su 'l letto di dolore
Di mia madre che muore.

T'accanisci: che vale?
È la mia giovinezza, è la mia vita!
Ne la pugna fatale
Non mi vedrai, non mi vedrai sfinita —
Su le sparse rovine e su li affanni
Brillano i miei vent'anni.

Tu non mi toglierai
Questa che m'arde in cor forza divina,
Tu non m'arresterai
Nell'irruente vol che mi trascina.
Impotente è il tuo rostro. — O tetra Iddia,
Io seguo la mia via.

Vedi laggiù nel mondo
Quanta luce di sole e quante rose,
Senti pel ciel giocondo
I trilli de le allodole festose:
Che sfolgorio di fedi e d'ideali,
Quanto fremito d'ali!...

Vecchia megera esangue
Che ti nascondi nel cappuccio nero,
Io ne le vene ho sangue
Sangue di popolana ardente e fiero.
Vive angosce calpesto, e pianti, ed ire,
E movo all'avvenire.

Voglio il lavor che india,
E con nobile imper tutto governa,
Il sogno e l'armonia,
D'arte la giovinezza sempiterna;
Riso d'azzurro e balsami di fiori,
Astri, baci e splendori.

Tu passa, o maga nera,
Passa come funesta ombra sul sole.
Tutto risorge e spera,
E sorridon fra i dumi le viole:
Ed io dai lacci tuoi balzando ardita,
Canto l'inno a la vita!...

Ada Negri.

In giro pel mondo

Statistica della marina mercantile.

Ecco un sunto del «Regolameto generale della marina mercantile» del *Bureau Veritas*, che vedrà la luce fra qualche giorno:

La statistica delle navi a vela accusa 30,741 legni dalle 50 tonnellate in su di stazza netta, di cui il tonnellaggio collettivo si eleva fino a 10,093,745 tonnellate; più 447 navi stazzanti un tonnellaggio inferiore a 50, e 2,057 navi rappresentanti 634 563 tonnellate, che si suppongono perdute, demolite, condannate e bruciate.

Le nazioni marittime delle quali le flotte commerciali a vela hanno un effetto superiore alle 100,000 tonnellate di stazza netta sono le seguenti:

Nazioni	*Navi*	*Tonnellag.*
Inghilterra	9506	3,602,546
America (Stati-Uniti)	3428	1,466,963
Norvegia	3357	1,390,690
Germania	1444	676,492
Italia	1943	560,459
Russia	2166	461,201
Svezia	1359	318,718
Grecia	1317	280,144
Francia	1524	268,544
Spagna	1085	184,484
Olanda	672	173,145
Danimarca	864	156,585
Turchia	161	113,973
Austria	269	101,415

Le statistiche delle navi a vapore si riferiscono alle navi delle quali la stazza è superiore alle 100 tonnellate, ma esse comprendono altresì tutti i piroscafi, qualunque sia il loro tonnellaggio, purchè siano classificati al *Bureau Veritas*.

I piroscafi di 100 tonnellate nette e al di sopra sono in numero di 10,362, il loro tonnellaggio netto di 9,226,663 tonnellate; i piroscafi di un tonnellaggio netto inferiore a 100 sono in numero di 1971, stazzanti collettivamente tonnellate 289,533 sporche, e 116,225 nette.

In quanto alle navi naufragate, perdute, condannate o bruciate se ne contano 230, rappresentanti 284,346 tonnellate sporche e 183,880 nette.

Le navi a vapore di cui la stazza netta è di 100 tonnellate e al di sopra, sono ripartite nel modo seguente:

Nazioni	*Navi*	*Stazl brutta*
Inghilterra	5588	8,912,522
Germania	765	1,091,472
Francia	482	835,045
America (Stati-Uniti)	421	618,993
Spagna	355	438,113
Norvegia	478	339,147
Italia	213	317,532
Olanda	196	291,293
Russia	322	227,316
Svezia	397	193,221
Danimarca	217	170,549
Austria	116	167,310
Grecia	101	125.276
Giappone	143	121,697
Brasile	180	120,522
Belgio	61	106,851
Portogallo	40	56,512

Come si vede, l'Italia nella prima tabella occupa il quinto posto, ma nella seconda scende di due ranghi per cedere il posto alla Francia, che tra le navi a vela occupa il nono posto, ed alla Spagna che nella stessa tabella viene dopo la Francia.

Varietas

Audace traversata dell' Oceano.

In Huelva, tra gli altri personaggi, è notato assai il capitano americano Andrews, il quale è venuto in Europa sopra un suo piccolo e leggero battello denominato *Sapolio*. Interrogato, egli ha detto che nessuna idea di lucro lo ha mosso ad attraversar l'Atlantico in quel modo. Questo è il suo terzo viaggio transatlantico. Non si propone di tornar presto a casa, giacchè l'inverno è poco propizio alla sua navigazione.

Ha sofferto molto nell'ultima sua traversata: quando partì dall'America pesava 210 libbre, ed al suo arrivo a Huelva non pesava più che 145. Dice che si è avvezzato alla solitudine; egli crede in Dio, ed a lui si raccomanda non solo nei momenti di pericolo, ma ben anche in quelli di calma e di sicurezza.

Dove stette male si fu nelle vicinanze delle Azzorre; mancavagli l'acqua, ed il battello non avanzava perchè non c'era aria. In tale situazione rimase tre giorni, preso da orribili apprensioni. Si mostra soddisfatto dell'ospitalità spagnuola. È popolare in Huelva, specie tra i marinai, che lo salutano rispettosamente, chiamandolo «Capitan Sapolio».

Non esita ad affermare che il *Sapolio* è il battello più perfetto che sia mai esistito, dacchè il peso di esso è così piccolo, che un uomo può trasportarlo sulle spalle. Egli dice che il viaggio della ricostrutta caravella *Santa Maria*, fatto colle vele, senza un vapore di rimorchio o di scorta costituirebbe un atto temerario. E non ha torto.

Note bibliografiche

La Casa editrice Bemporad, di Firenze, ha mandato fuori tre nuovi lavori: *Lambruschini:* Della Educazione (L. 2,50). — *Rucellai:* Le Api (cent. 60). — *M. Savi Lopez:* In riva al mare (L. 2).

Il libro del Lambruschini non è nuovo. E' il noto lavoro sull'educazione, che molti anni sono fu accolto da un capo all'altro d'Italia con grande soddisfazione delle madri e degli educatori; un libro utile e fresco come se fosse stato scritto ieri. Arturo Linaker lo ripresenta ora, con l'aggiunta di Lettere inedite e di note, che servono a far meglio conoscere l'animo e gli intendimenti educativi di Raffaello Lambruschini. Lo raccomandiamo alle madri, per cui fu scritto, e alle educatrici, che altrettante madri devono essere.

Il poemetto didascalico *Le Api*, del Rucellai, è pubblicato per cura del prof. Ersilio Bicci, che lo ha corredato di note storiche, filosofiche o letterarie e di una biografia del poeta toscano. A mostrare poi l'intima colleganza dei versi del Rucellai con quelli virgiliani, il Bicci aggiunge la traduzione italiana di tutta quella parte del libro IV delle Georgiche, che si riferisce alla coltura delle Api. — Nessuno finora aveva pensato a presentare alle scuole per intero l'operetta pregevolissima del Rucellai. Il volume edito dal Bemporad è dunque molto interessante e istruttivo.

In riva al mare è un libro per i ragazzi illustrato da quel geniale artista che è Enrico Mazzanti. Molto opportuno per le vacanze, ameno, e certo istruttivo, perchè ognun conosce quale saggia educatrice e valente scrittrice sia la signora Savi-Lopez. Non mancano le buone descrizioni, le giuste riflessioni, e l'interesse che tiene continua l'attenzione dei ragazzi, specialmente per il gusto ch'essi trovano a leggere di viaggi e intraprese, e burrasche e strane e ardite avventure. Si capisce subito quanto il racconto sia interessante e nello stesso tempo oltre ogni dire istruttivo. Quanto si pensi oggi all'istruzione dei giovani lo dicono i numerosi libri di brave scrittrici, che vengono pubblicati in questi tempi, specialmente dalla solerte Ditta Bemporad, al cominciare delle vacanze scolastiche.

Sui fili del telegrafo

Palermo 20. — Probabilmente il giornale l'*Isola*, diretto da Napoleone Colajanni riprenderà le sue pubblicazioni, e così sarà ricolmato il vuoto che si era fatto nell'onesto giornalismo italiano, e nella Camera dei deputati scongiurata la mancanza di uno dei migliori rappresentanti della nazione.

Dietro insistenti pressioni degli amici dell'intera Sicilia e del continenente, l'illustre sociologo ha finito per decidersi di mantenere la propria candidatura nel proprio collegio di Castrogiovanni.

Roma 20. — Il progetto per la riforma della procedura penale è quasi ultimato.

Il ministro Bonacci lo sottoporrà all'esame della commissione da lui presieduta, composta del sottosegretario della giustizia e di vari magistrati della Cassazione di Roma.

Roma 20. — Non essendosi ottenuto il Teatro Costanzi per il banchetto di Giolitti, si fanno pratiche per ottenere il teatro dell'Argentina.

Roma 20. — Stante la difficoltà di nominare un nuovo sindaco, si penserebbe a rinnovare la Giunta e nominare un prosindaco fino alla risoluzione della questione sulla ventura esposizione.

Riunitasi la Giunta comunale, il sindaco rinnovò le sue dimissioni e gli assessori si dimisero anch'essi per solidarietà. Già si prevede che la prossima seduta dei consiglieri comunali riuscirà tempestosa.

Livorno 20. Il discorso del ministro Pelloux fu preceduto da nobilissime e applaudite parole del sindaco.

L'uditorio applaudì frequentemente l'on. Pelloux ed alla chiusa del suo discorso gli fece una caldissima ovazione.

A. S. Limena *direttore.*

Luigi Mantovani, gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4 55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.50 »	4 45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9 10 » misto	12.45 pom
3 32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
1.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrovia	9.42 ant.	6 50 ant. Ferrovia	8.32 ant.
11 15 » »	1.00 pom.	11.— » P G.	12.20 pom.
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3 20 »
5.55 » »	7.42 »	6.— » P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Grardarsi dalle contraffazioni.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d' insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa